

RELAZIONE

DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori e Reati Diversi

BOLOGNA

Segue l'udienza del 27 maggio 1864.

Pres. — Ciò, quando fu chiusa l'osteria dei Bazzanesi?
Test. — Sissignore.

Avv. Torchi. — Bramerei sapere quando si chiuse l'osteria dei Bazzanesi.

Test. — Nel 1861 dopo l'arresto di Busi.

Pres. — Con Roversi e Sabattini Gio. aveste mai nulla a dire?

Test. — Una volta incontrai Roversi alla Palazzina, gli chiesi il libretto, egli rispose non averlo, soggiungendo essere un possidente: io non voleva credere e Sabattini lo garantì per un possidente, vi era presente anche un certo Avogadri.

Artioli Antonio fu Luigi, d'anni 33, nato e dimorante in Bologna, già caffettiere.

Conosce Mariotti, Bertocchi, i due Ceneri, Pini Paolo Baldini, Lambertini, Trenti; *Falilina* (Roversi) Gardenghi e Paggi.

Pres. — Come li conoscete?

Test. — Li conosco semplicemente, senza avere alcuna relazione con essi.

Pres. — Voi eravate Caffettiere?

Test. — Sissignore.

Pres. — Che caffè conducevate?

Test. — Prima il Caffè degli Spagnoli poi il caffè dei Calderini e per ultimo il caffè dei Viaggiatori.

Pres. — Chi di quelli che avete detto conoscere, frequentava il caffè dei Calderini?

Test. — Paggi, i due Ceneri, Mariotti, Bertocchi, Lambertini, Trenti e Baldini.

Pres. — Venivano insieme o separatamente?

Test. — Venivano spesso insieme Paggi con Ceneri, Mariotti con Bertocchi, e Lambertini coi due Ceneri e Trenti.

Pres. — Che cosa facevano quando capitavano al caffè?

Test. — Bevevano, e ridevano.

Pres. — Si fermavano molto tempo?

Test. — Mezz'ora, se ne andavano e poi ritornavano; era un andar e venire.

Pres. — Baldini con chi era più amico?

Test. — Era amico di tutti nello stesso modo.

Pres. — E Lambertini?

Test. — Lo stesso.

Pres. — Venivano presto o tardi?

Test. — Paggi veniva presto, gli altri sul tardi.

Pres. — Quando venivano che cosa dicevano?

Test. Domandavano, se vi era stato il tal uno o il tal altro.

Pres. — A chi domandavano questo?

Test. — Alcune volte a me, alcune volte ai compagni che si trovavano già là.

Pres. — Chi credevate fossero?

Test. — Giocatori, negozianti ed impiegati.

Pres. — Spendevano molto?

Test. — Sì, ed io credeva che potessero spendere molto senza essere ladri. — Lambertini non si può dire che spendesse molto: spendeva per una bibita, un gelato.

Paggi. — Desidero che si domandi al testimonio, se io non fossi solito di fare la partita con Marzari, Fabi e Salimbeni, e dopo chiuso il caffè non andassi a fare la stessa partita in casa del Marzari.

Test. — È vero.

Baldini. — Prego di domandare al teste, se io era in intrinsechezza cogli altri.

Test. — Non ho detto intrinsechezza: dissi semplicemente che Baldini era amico di tutti.

Gardenghi. — Prego di domandargli se io capitava frequentemente ai Calderini.

Test. — Due volte, una volta ubriaco, e l'altra no.

Gardenghi. — Si domandi ancora se non sia informato che nel 1861 io non avessi una bottega da canepino.

Test. — Sì, l'aveva.

Trenti. — Si domandi al testimonio se in sua assenza non mi affidasse le chiavi della cassetta.

Test. — È vero, mi accadde più volte di affidargliele.

Trenti. — E se non capitava al caffè con Bergonzoni e Valenti.

Test. — Sì.

Mazzetti Pietro fu Angelo, d'anni 43 nato e domiciliato in Bologna, macellaio.

Pres. — Chi conoscete fra gli accusati?

Test. — Merighi e Zaniboni.

Pres. — Siete parenti, affine, od altrimenti interessato?

Test. — Hanno sposato due mie sorelle.

Pres. — A termini dell'art. 272 del Codice di Procedura Penale non possiamo sentirvi: siete in libertà, andate pure. — Signor Segretario faccia ciò risultare dal verbale d'udienza.

Venturi Raffaele del fu Pietro, d'anni 46, nato e residente in Bologna, cassiere della macelleria Poggi.

Pres. — Avete sentito dire che vi fossero *balle* di grassatori.

Test. — No *balle*, sentii a dire che vi erano riunioni di persone di cattiva fama.

Pres. — Si erano costituite quelle riunioni per andar in chiesa o per andar a rubare?

Test. — Io non so che cosa facessero quelle riunioni.

Pres. — Voi come ci avete detto siete cassiere della macelleria Poggi....

Test. — Sissignore, nelle Pescherie Vecchie.

Pres. — A qualcuno della famiglia Poggi accadde qualche cosa?

Test. — Una schioppettata, ed una lettera minatoria.

Pres. — Sì? Parlateci della lettera minatoria e della schioppettata.

Test. — Una volta un incognito rimise una lettera minatoria al figlio del mio padrone il quale, appena la conobbe tale, si mise ad inseguire l'incognito latore, e questi per non lasciarsi arrestare; con una pistola gli intimò di andare indietro e così poté fuggire. Otto giorni appresso,

alle due ore dopo la mezzanotte in vicinanza di S. Pietro, lo stesso figlio del mio padrone ricevette una schioppettata che lo trasse in pericolo di morte. Fu portato subito all'ospedale per essere curato....

Pres. — Durante la malattia, che cosa diceva il figlio del vostro padrone intorno all'autore della schioppettata?

Test. — Diceva che aveva paura della *balla* dei Ceneri.

Pres. — Dunque sapete qualche cosa di *balla*?

Test. — Io non so niente, il mio padrone diceva che la *balla* dei Ceneri si radunava in fondo agli Orefici dove trovansi anche la loro macelleria.

Pres. — Gli avventori al macello del vostro padrone che cosa dicevano sull'autore della schioppettata?

Test. — Tutti unanimi, quando domandavano notizie del figlio del padrone, dicevano che era la *balla* dei Ceneri.

Pres. — Siete mai andato al caffè dei Viaggiatori?

Test. — Sono andato otto o nove volte.

Pres. — Chi vedevate là?

Test. — Reggiani lo vedeva sempre — vidi una volta Ceneri Pietro con Catti — Terzi e Mariotti, sempre — Ghedini Gaetano, Chiari, Donati, Nobili, Bignami, li vidi più volte.

Pres. — Avete veduto che giuocassero somme rilevanti?

Test. — Così si diceva; ma io non li ho mai veduti a giuocare.

Pres. — Stette molto tempo il figlio del vostro padrone all'ospedale?

Test. — Cinquanta giorni.

Pres. — Non vi domandava se si erano fatti arresti?

Test. — Sissignore.

Pres. — Che cosa gli rispondevate?

Test. — Che si erano arrestate più persone.

Pres. — Ed egli allora che cosa diceva?

Test. — Che non aveva più paura.

Pres. — Il figlio del vostro padrone credeva sempre che fosse la *balla* dei Ceneri che gli fece tirare quella schioppettata?

Test. — Non era sicuro, ma sospettava molto.

Avv. Filippi. — Desidererei sapere se i tirini guadagnavano abbastanza da vivere.

Test. — Sì, sì.

Ceneri Pietro. — Desidererei che il teste indicasse un solo degli avventori che dicevano essere la *balla* dei Ceneri l'autrice della schioppettata.

Test. — Era voce generale; ma non saprei indicare nessuno.

Il testimonio dietro analoghe domande dichiara che Guermanti lavorava per Paolo Tacconi, che Mignani si ritirava in casa all'*Ave Maria* — l'accompagnò molte volte egli stesso; — che lo ritenne sempre per un galantuomo; — che non vide mai Leandro Zuffi a far difficoltà nel rimettere agli avventori le carte da giuoco.

Bragaglia Celestino del fu Giovanni, d'anni 54 nato in Quarto Superiore, dimorante a Bologna.

L'avvocato Ghillini si oppone a che questo testimonio sia sentito con giuramento per essere incapace di prestar testimonianza giurata a termini dell'articolo 25 del Codice Penale.

Il P. M. dice che quantunque non creda appoggiata l'eccezione della difesa, rinuncia all'audizione del testimonio solo per non dar luogo ad una discussione che ritarda la definizione della causa.

Il testimonio è congedato.

La Corte dopo il solito riposo rientra alle ore 3.

Il testimonio Campioni chiede d'essere messo in libertà per poter ripigliare le sue funzioni.

Montessoro P. M. — Prima che il sig. Campioni venga licenziato desidero che il sig. Presidente gli domandi, se gli sia stato mai riferito alcuna cosa da un testimonio.

Test. — Sissignore. Artioli mi raccontò che Marzari gli disse aver egli ricevuto una lettera minatoria; ma essendosi incontrato col Fieschi (Guermanti) e raccontatagli la cosa, il Fieschi gli disse: se mi dà 20 scudi accomoderò io la partita. Si portò in fatti il Fieschi coi 20 scudi all'osteria della Pretina ove erano quattro persone colle quali stette tutta la giornata a ragionare, e la faccenda fu così terminata senza che il Marzari avesse più alcuna molestia.

Il Presidente chiama il testimonio Artioli.

Pres. — È vero che voi avete fatto questo racconto al teste Campioni?

Test. — Sissignore.

Pres. — Raccontatemi voi pure come avvenne il fatto?

Test. — Un giorno al Marzari fu recapitata una lettera anonima colla quale gli s'imponeva lo sborso di 50 marzari.

Pres. — Chi ve lo disse?

Test. — Me lo disse Marzari.

Pres. — Dove dovea portare questa somma?

Test. — Fuori di Strada S. Stefano alla Fontanina.

Pres. — Sapeva il Marzari che il Guermanti si era trattenuto tutta la giornata con quelle quattro persone?

Test. — Sissignore; e gli diede i 20 scudi.

Pres. — Sapreste dirmi in qual epoca ciò succedesse?

Test. — Fra il 1861 ed il 62.

Pres. — (all'accusato Guermanti) Che cosa è questo fatto?

Acc. — Io non so niente.

Pres. — Conoscete voi Marzari?

Acc. — Sissignore, ma ei non mi ha mai parlato di lettere anonime.

Pres. — Una volta non vi diede 20 scudi?

Acc. — Io gli ho domandato 8 scudi in prestito; ei me li diede; del resto non so nulla.

Acc. Paggi. — Prego l'E. V. di domandare al teste, in qual epoca mi abbia imparato a conoscere, e dove.

Test. — Al Caffè dei Calderini.

Acc. — Se al caffè dei Spagnoli mi abbia mai veduto.

Test. — Nessignore.

Acc. — In che epoca mi abbia veduto ai Calderini.

Test. — Dopo la demolizione del caffè degli Spagnoli, presi nel Maggio venturo il caffè dei Calderini, e là lo vidi in quel tempo.

Pres. — (al testimonio) Vi ricordereste quanto tempo esercitaste in quell'ultimo caffè?

Test. — Un anno circa.

Pres. — Risulterebbe dal 1861 al 62.

Acc. Paggi. — Sissignore, fu nel Settembre od ai primi di Ottobre del 1861. Dimandi ancora Eccellenza se al suo caffè andava con certo Maggiori Giovanni e San-Giorgi Domenico.

Test. — Sissignore, ci veniva.

Acc. Paggi. — Se mi ha veduto al caffè dei Viaggiatori in cerca di Luigi Salimbeni.

Test. — Sissignore una o due volte.

Acc. Guermanti. — Prego V. E. di domandare al testimonio se ricorda l'epoca del fatto sunnominato.

Test. — (Artioli) Deve essere stato fra il 61 od il 62, ma l'epoca precisa la saprà Marzari.

Acc. — Dimandi ancora Eccellenza se quando avea il caffè dei Vetturini mi vide mai colà?

Test. — Ai Viaggiatori non lo vidi mai, ma bensì ai Calderini ove venne a chiedere denaro a Marzari.

Acc. Donati. — Domandi se mi vide mai al caffè dei Vetturini e se sa qual mestiere fosse il mio.

Test. — Prima eravate facchino della strada ferrata e dopo vetturale, ed al mio caffè vi vidi qualche volta.

Acc. Guermanti. — Prego V. E. domandare al teste se mi vide mai in complotti.

Test. — Io allora non lo conosceva bene.

Acc. Paggi. — Domandi Eccellenza al teste Campioni qual fosse la sua Sezione giacchè mi pare d'averlo veduto alla Sezione di Ponente; e se al primo di Gennaio del 62, volendo ottenere un passaporto per l'interno, mi sia recato al suo ufficio ed esso abbia detto: gli sia pure concesso egli è un galantuomo.

Test. — Io era alla Sezione di Ponente ma in allora non conoscevo il Paggi.

Il Presidente licenzia definitivamente il testimonio Campioni.

Golfieri Raffaele del fu Luigi, d'anni 43, nato e dimorante a Bologna Via Galliera N. 544 e 545 mediatore di granaglie.

Pres. — Voi siete bolognese?

Test. — Sissignore.

Pres. — Siete stato sempre a Bologna?

Test. — Sissignore.

Pres. — Avete mai saputo che qui ci fossero delle società di malfattori, delle *balle* di ladri?

Test. — Sentiva dire che c'erano dei ladri, ma di *balle* non ho mai sentito parlare, ho inteso dire però che vi esistevano delle *leghe*.

Pres. — Avete sentito dire come fossero composte queste *leghe*?

Test. — Nossignore.

Pres. — Ma si avrà avuto un fondamento per stabilire che ci fossero queste *leghe*?

Test. — Si parlava di furti successi e si attribuivano a diverse *leghe*.

Pres. — C'era della gente senza mestiere, che non lavorasse, non di meno spendesse?

Test. — Sissignore ce n'erano di quelli che spendevano molto e lavoravano poco.

Pres. — Mi sapreste indicare chi fossero?

Test. — I Ceneri per esempio li vedeva sempre vagabondi, Barbieri lo stesso, ed altri che ora non ricordo.

Pres. — Conoscete un certo Salimbeni?

Test. — Sissignore, faceva il fornaio.

Pres. — E costui lavorava?

Test. — Sissignore, ma era poco di buono; frequentava sempre gente sospetta.

Pres. — Chi erano le persone che frequentava?

Test. — Io non le conosco.

Pres. — Che sapete dirci sul conto di Panighetti?

Test. — Io sentii a dire che attendeva a fatti suoi.

Pres. — Quel Luigi Salimbeni sapete che sia a Bologna presentemente?

Test. — Nossignore, sarà circa un anno mezzo e che è fuggito perchè la pulizia lo cercava.

Pres. — Avete saputo che si sia attentato alla vita del Questore mediante lo scoppio di una bomba?

Test. — Sissignore.

Pres. — Salimbeni era partito prima di questo fatto o dopo?

Test. — Non mi ricordo.

Pres. — Conoscete Bragaglia, Oppi, Pini, Gardini Giovanni, Garuffi, Gardini Alessio, Tugnoli, Giugni e Ghedini Giovanni?

Test. — Sissignore di vista.

Pres. — Che opinione godevano questi?

Test. — Poco buona.

Acc. Giacomo Ceneri. — Pregherei domandasse al teste se sappia che i macellai sieno obbligati di starsi in bottega per metà della giornata soltanto.

Test. — Ciò è vero, ma non pertanto i Ceneri li vidi sempre oziosi.

Acc. Barbieri. — Domandi se io quando era fuori di Galliera lavorava sempre.

Test. — Eravate fuori sempre ozioso e la voce pubblica v'ac cusava per vagabondo.

Avv. Filippi. — Non essendomi pervenuta la risposta del testimonio se conosca o no i fratelli Gardini, prego il signor Presidente a voler ripetere la domanda.

Test. — Sissignore, li conosco tutti e due i fratelli Gardini.

Barbieri Vincenzo, d'anni 60, nativo di Salaro (Modena) detenuto nelle carceri di San Lodovico, in Bologna.

Dichiara di conoscere: Baldini Ulisse, Franzoni Pietro, Fieschi (Guermanti) e Tubertini Ulisse.

Pres. — Questi che dichiarate di conoscere sono stati in carcere con voi?

Test. — Sissignore. Quando io arrivai erano tutti colà; dopo la mia condanna, dalla segreta fui messo con loro, e vi stetti per circa un mese.

Pres. — Nessuno di questi vi ha mai confidato nulla?

Test. — Fieschi disse un giorno che dopo aver parlato con sua moglie, la quale era venuta a ritrovarlo, s'incontrò nel tornare a basso da noi con una guardia, certo Luigino, il quale disse: Voi Fieschi direte che siamo noi altri guardiani che vogliamo rovinarvi, invece siete voi stesso che vi fate il male.

Pres. — Vi siete mai accorto che Fieschi, Baldini, Franzoni parlassero fra di loro?

Test. — Baldini si raccomandava a Franzoni che quando parlava con qualcheduno del di fuori cercasse di aver notizie.

Pres. — Vi siete mai accorto che parlassero in segreto?

Test. — Quando io m'appressava a loro per sentire ciò che dicevano, mi allontanavano dicendo: va via: marcia al tuo paglione! — Ha capito? (*ilarità*)

Pres. — Avete sentito che parlassero in gergo tra di loro?

Test. — Ho sentito che dicevano: tabacchiamo, non tabacchiamo, ma io non sapeva cosa significasse; lo domandai a certo Monison e lui mi disse che loro s'intendevano.

Pres. — Avete osservato che il tabacco fosse di più qualità?

Test. — Sissignore, e veniva di fuori, ha capito?

Baldini — Bramerei che l'E. V. domandasse se io parlava di questo tabacco.

Test. — Nossignore, ma gli altri sì.

Acc. — Se il Franzoni parlava con me.

Test. — Io l'ho veduto parlare col Baldini.

Acc. — Spiegherò io qual fine avessero quei discorsi. Io aveva una donna la quale era etica ed abitava nel Borgo San Pietro. Il Franzoni avea una sorella che le stava vicino di casa e passava la mattina davanti la sua abitazione, io chiedeva a lui informazioni circa alla salute di quella donna, perchè poteva averle dalla sorella che veniva a trovarla; anzi un giorno mi disse che era morta e non se ne parlò più. Il discorso della guardia poi credo sia avvenuto in causa di essermi stato trovato un piccolo specchio che teneva nascosto ed un pezzo di latta che mi serviva per far certi lavori.

Acc. Guermanti — Prego sia domandato al testimonio se conosce un certo Giovanni Ferrari.

Pres. — Io vorrei sapere quale scopo abbia questa domanda.

Acc. — Perchè costui si trovava nella medesima camera.

Test. — Sissignore.

Pres. — È proprio vero quello che dite?

Test. — Se mi vuol credere, in coscienza mi creda, se no faccia quel che vuole.

Pres. — Chi erano quelli che vi dicevano di andare al vostro paglione?

Test. — Era proprio Franzoni.

Acc. Guermanti — Prego, Eccellenza, di domandargli se il tabacco mi veniva da casa.

Test. — Sissignore, lo riceveva da sua madre, da sua moglie, o da sua sorella.

Acc. — Eccellenza, gli darò prova che il vizio del tabacco non l'ho mai avuto; il direttore delle carceri potrà accertarlo.

Test. — Io non so se tabaccasse lui o lo desse agli altri.

Pres. — Il tabacco dunque veniva dal di fuori?

Test. — Prima veniva di fuori, dopo poi ne hanno interdetto l'introduzione.

Acc. Baldini — Sissignore, in quanto a questo il testimonia ha ragione.

Licenziato il testimonia, l'accusato Guermadi vorrebbe continuare le sue osservazioni sul tabacco, ma il teste è ricondotto fuori la sala dai carabinieri, proseguendo a borbottare « si, si, il tabacco, tabacco, tabaccavano (*ilarità*).

Zucchi Vincenzo di Giuseppe d'anni 40, nativo di San Lazzaro, dimorante in Bologna Guardia di P. S.

Pres. — È molto tempo che voi siete a Bologna?

Test. — Saranno cinque anni.

Pres. — Siete sempre stato nelle guardie di P. S.

Test. — Sissignore, dal 1859 a questa parte.

Pres. — E prima cosa facevate?

Test. — Il bracciante.

Pres. — Avete mai saputo che qui ci fossero delle leghe di malfattori, di ladri?

Test. — Sissignore, quando entrai in servizio in Cantarana qualche volta accompagnava la sera la guardia Neri a casa sua perchè avea paura di essere offeso, e incontrando per istrada qualcuno mi diceva: questi è il tale che appartiene alla tal *balla*; questi è il tal altro ecc.

Pres. — Avete inteso questo solamente da Neri?

Test. — Me lo disse il vice-brigadiere Borgognoni ed altri, e poi la voce pubblica.

Pres. — Queste balle avevano un nome particolare?

Test. — Sissignore; per esempio si diceva: quella di Mirasole, di Torleone, delle Lamme, ed altre che ora non rammento.

Pres. — Sapete che queste balle avessero i loro capi e fossero organizzate, o si riunissero a caso?

Test. — Non saprei... credo che si riunissero a caso.

Pres. — Non avete mai sentito dire che vi fosse qualcuno che le dirigesse?

Test. — Nossignore.

Pres. — Sapete che ve ne fosse qualcuna più numerosa delle altre?

Test. — Sissignore, quella dei Ceneri.

Pres. — Avete sentito nominare le persone che appartenevano a queste balle?

Test. — Qualcuno.

Pres. — Avete sentito dire: questi è della *balla* tale, questi della tal'altra?

Test. — Sissignore.

Pres. — Ebbene, adesso vi pronuncierò dei nomi e voi mi direte a quali balle avete sentito dire appartenessero: Archetti Carlo?

Test. — Appartenente alla *balla* dei Ceneri.

Pres. — E Bacchelli Pio, Bertocchi Gaetano, Catti Giovanni, Gagliani Giuseppe; Gamberini Gaetano detto la *Gugna*, Gardini Alessio, Ghedini Nicodemo, Giugni Filippo, Guermadi Ferdinando, Malaguti Giuseppe detto *lo zoppo*, Mariotti Luigi, Mazzoni Maria, Matteuzzi Angelo, Oppi Innocente, Tubertini Ulisse e Zucchi Giuseppe?

Test. — Appartenevano tutti alla *balla* dei Ceneri.

Pres. — E Ghedini Giovanni?

Test. — Questi apparteneva alla *balla* della Montagnola.

Pres. — E Palmerini?

Test. — So che abitava in via Miramonte e vidi sortire dalla sua casa tre o quattro persone appartenenti a quella compagnia.

Pres. — E Rossi Cesare?

Test. — Lo vidi in piazza con gli altri.

Pres. — Chi erano i vostri superiori?

Test. — Per un certo tempo è stato il Borgognoni.

Pres. — Sapete chi altri potesse conoscere l'esistenza di queste balle?

Test. — Borgognoni e Neri.

Pres. — E non altri?

Test. — Ci sarebbe Canè delegato di P. S., la guardia Seghini, ma non è a Bologna, e Falchieri.... cisarebbe ancora un certo Cerati che ora non è più in servizio.

Pres. — Siete mai stato sotto Zuccadelli?

Test. — Nossignore.

Pres. — Conoscete la guardia Kislik?

Test. — Sissignore, abbiamo fatto il servizio assieme. *Acc. Rossi Cesare*, Prego V. E. di domandare al testimonia dove mi abbia veduto.

Test. — Vi ho veduto una volta anche alla Palazzina.

Acc. Guermadi: Eccellenza, domandi quando mi arrestò con chi mi ha veduto parlare.

Test. — Con due individui che io non conosco.

Acc. Lo dirò io; parlavo con Giacomo Ghini e Michele Bovi, due galantuomini ch'io serviva spesso.

Test. — (rivolto all'accusato): Raccontate che cosa m'avete detto quando io v'arrestai.

Pres. — (al testimonia): Ditelo voi.

Test. — Mi disse queste precise parole: voglio che l'abbia da far con me un qualche giorno quello che mi ha arrestato.

Acc. Questo non è vero. Gli domandi quanto oro mi hanno trovato in dosso quando fui arrestato, e se un'altra volta che mi arrestò gli sia fuggito.

Test. — Non sarò stato io, io ti avrei messo il cordino al collo. (*ilarità*).

Sandri Gaetano del fu Serafino d'anni 48, Pizzicagnolo in Borgo Arienti N. 675. ex caporale delle guardie di pulizia pontificia, poi caporale dei secondini nelle carceri di S. Giovanni in Monte.

Pres. — Siete voi parente di alcuno di coloro che vi ho nominato?

Test. — Archetti mi è parente alla lontana. È fratello del marito di una mia sorella.

Pres. — Conoscete Pio Bachelli?

Test. — Sissignore.

Pres. — Sapete che si trovi a Bologna al presente?

Test. — Manca da Bologna da qualche tempo per l'omicidio commesso in istrada Maggiore; dopo questo fatto lo vidi passare davanti la mia bottega due o tre volte con delle persone ch'io non conosco, e poscia si allontanò da Bologna e più non lo vidi.

Pres. — Avete saputo che qui a Bologna vi fossero delle leghe di ladri?

Test. — Lo sapeva sino da quando era al servizio della pulizia, dal 1840 al 48.

Pres. — Ed in epoca più prossima a noi non avete sentito parlare di *balle*?

Test. — A quei tempi non portavano il nome di *balla*; dopo poi si distinsero col nome di *balla rossa, verde e turchina*: ora intesi parlare della *balla* della Montagnola, di S. Felice, di Galliera, di Mirasole, Strada Maggiore, Lamme e San Donato.

Pres. — Sapete che i Ceneri appartenessero a nessuna *balla*?

Test. — Si diceva appartenessero a quella di San Donato.

Pres. — Dopo il 48 che facevate?

Test. — Dal 1841 sino al 61 nel mese di Giugno fui impiegato nelle carceri.

(Continua)